

Salmo 42-43

UNA COMUNITÀ IN DIASPORA SPERA NEL SIGNORE

1. Invocazione dello Spirito

Padre della luce,
tu hai inviato nel mondo la tua Parola attraverso la legge, i profeti e i salmi,
e negli ultimi tempi hai voluto che lo stesso tuo Figlio, tua Parola eterna,
facesse conoscere a noi te, unico vero Dio: manda ora su di me lo Spirito santo,
affinché ci dia un cuore capace di ascolto, tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca a tutta la verità.
Te lo chiediamo per Cristo, il Signore benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

42

Lamento e nostalgia dell'esule

¹ *Al maestro del coro. Maskil. Dei figli di Core.*

² *Come la cerva anela ai corsi d'acqua,*
così l'anima mia anela a te, o Dio.*

³ L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

⁴ Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

⁵ *Questo io ricordo e l'anima mia si strugge: †
avanzavo tra la folla, *
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode *
di una moltitudine in festa.*

⁶ Perché ti rattristi, anima mia, †
perché ti agiti in me? *
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

⁷ In me si rattrista l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Misar.

⁸ Un abisso chiama l'abisso *
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde *
sopra di me sono passati.

⁹ Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me, *
preghiera al Dio della mia vita.

Lectio Divina su I Salmi della Misericordia Parrocchia di Codroipo 2015

« Di lettera in lettera il cuore ti canti, Signore. Per tutte
le ore del giorno fioriscano salmi: Dio è più grande del
nostro cuore, più grande di ogni peccato è l'Amore... »

(P. Davide Maria Turoldo)

¹⁰ Dirò a Dio: «Mia roccia! †
Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

¹¹ Mi insultano i miei avversari †
quando rompono le mie ossa, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

¹² Perché ti rattristi, anima mia, †
perché ti agiti in me? *
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

43

Lamento e nostalgia dell'esule

¹ Fammi giustizia, o Dio, †
difendi la mia causa contro gente spietata; *
liberami dall'uomo perfido e perverso.

² Tu sei il Dio della mia difesa: *
perché mi respingi?
Perché triste me ne vado, *
oppresso dal nemico?

³ Manda la tua luce e la tua verità: *
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna, *
alla tua dimora.

⁴ Verrò all'altare di Dio, †
a Dio, mia gioiosa esultanza. *
A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio.

⁵ Perché ti rattristi, anima mia, †
perché ti agiti in me? *
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

2. schema per la lettura

Questi due salmi, nella tradizione testuale ebraica e nelle versioni greca e latina, sono distinti. Ma probabilmente in origine erano un'unica preghiera. Questo per diversi motivi:

- La situazione dell'orante è la stessa.

- Sono ripresi versetti identici in entrambi i salmi (42,10 e 43,2 ; 42,6 , 42,12 e 43,5).

Entrambi i salmi appartengono al genere letterario delle 'lamentazioni' o della 'supplica individuale'. Qualcuno li considera come un 'salmo di pellegrinaggio', per la forte nostalgia di un rinnovato incontro con il Signore in Sion.

Nella sua redazione finale questo salmo fu usato per sostenere la comunità messa alla prova dalle umiliazioni derivanti da una società ostile.

Struttura:

Lamento	(v.2 – 5)
Primo ritornello	(v.6)
Lamento	(v.7 – 11)
Secondo ritornello	(v.12)
Preghiera	(v.43,1 – 3)
Voto	(v.4)
Terzo ritornello	(v.59)»

Possiamo dividere il salmo in tre strofe, distinte dalla ripetizione del ritornello:

“*Perché ti rattristi anima mia, perché ti agiti in me?*” (42,6.12 ; 43,5).

Nella prima strofa c'è il ricordo nostalgico nella casa di Dio.

Nella seconda strofa il lamento per la situazione attuale.

Nella terza strofa uno sguardo di fede al futuro, aperto alla speranza.

Le parti del salmo sono collegate tra loro anche da altre due ripetizioni:

- La domanda degli avversari: «*Dov'è il tuo Dio?*» (42,4.11).

- la riflessione dell'orante : «*Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado oppresso dal nemico?*» (42,10 e 43,2).

Infine, il nome di Dio è ripetuto 22 volte, come le lettere dell'alfabeto ebraico: tutta la vita del credente, dall'inizio alla fine, dipende da Dio, che è percepito come presente, assente e ancora presente con la sua verità e la sua luce.

3. Testimonianza di p. Giorgio Scatto

4. Il salmo viene cantato

5. Orazione finale (D.M. Tuoldo)

Padre, nella nostra preghiera vogliamo raccogliere la voce di tutti gli assetati:

dei vivi, dei morti che chiedono refrigerio alle loro arsurre;

ogni sete rivela quanto queste cose non ci bastano, Signore;

e poiché solo in te sono le fonti della vita a te

noi sospiriamo giorno e notte: sazia, ti supplichiamo, la nostra sete

donandoci l'acqua viva

che zampilla dal tuo cuore.

Amen.